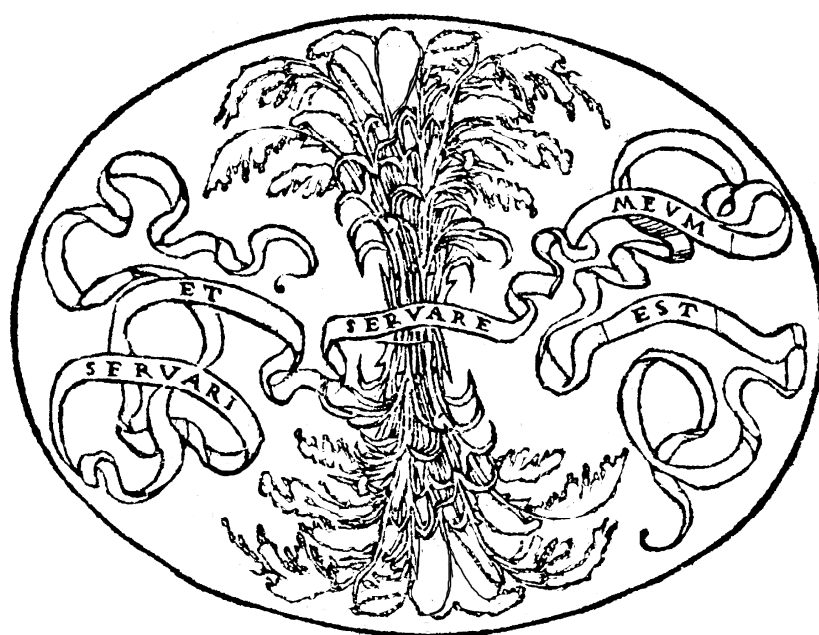


STUDI  
DI  
**MEMOFONTE**

*Rivista on-line semestrale*

4/2010



FONDAZIONE MEMOFONTE

*Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche*

[www.memofonte.it](http://www.memofonte.it)

## COMITATO REDAZIONALE

*Proprietario*

Fondazione Memofonte onlus

*Direzione scientifica*

Paola Barocchi

Miriam Fileti Mazza

*Curatori di questo numero*

Irene Calloud, Martina Nastasi

*Segreteria di redazione*

Fondazione Memofonte onlus, via de' Coverelli 4, 50125 Firenze

[info@memofonte.it](mailto:info@memofonte.it)

ISSN 2038-0488

## INDICE

P. Barocchi, *Editoriale*

A. Camarlinghi, *Diego Martelli e Lamberto Vitali: cento anni in Marucelliana*

A. Cecconi, M. Nastasi, *Il carteggio Diego Martelli: metodologie di analisi e possibilità di ricerca informatica*

I. Calloud, *Sulla digitalizzazione dell'archivio di Adriano Cecioni nel Fondo Lamberto Vitali*

S. Roncucci, *L'Esposizione Artistica Nazionale di Torino (1880) nelle carte del Fondo Vitali*

E. Miraglio, *«È un lavoro semplice che più somigliante non poteva riuscire»: la poetica celebrativa di Adriano Cecioni*

M. Fileti Mazza, *Emporium e i Macchiaioli*

P. Agnorelli, *Il carteggio Mussini-Piaggio: esempio di didattica a distanza*



## **DIEGO MARTELLI E LAMBERTO VITALI: CENTO ANNI IN MARUCCELLIANA**

Nei quindici anni trascorsi dall'arrivo del legato Vitali alla messa a disposizione degli studiosi, le richieste di consultazione dei documenti ivi contenuti si sono susseguite senza sosta e la pazienza degli interessati a questo fondo preziosissimo che, assieme alle Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano, delineano le linee fondamentali di sviluppo della storia della fotografia, è stata sicuramente ripagata prima con le manifestazioni in onore di Giovanni Fattori per il centenario della morte, che hanno attinto in gran parte alla raccolta Marucelliana, ed oggi dal magnifico lavoro svolto dalla Fondazione Memofonte, cui va il nostro più sincero ringraziamento per avere realizzato un sogno che la Biblioteca Marucelliana da sola mai avrebbe potuto realizzare.

Particolarmente felice la scelta di accostare le due raccolte, il Fondo Diego Martelli e il Fondo Lamberto Vitali, i cui intestatari, se pur vissuti in due secoli diversi, hanno in comune tante cose. Il caso a volte ha un particolare peso nell'esistenza delle persone, il caso ha fatto sì che Vitali nascesse due giorni dopo la morte di Martelli, solo due giorni. Ed è come se un sottile filo li abbia uniti: la passione che Diego aveva riposto nel suo mecenatismo macchiaiolo, Lamberto l'ha trasformata nel grande interesse per la pittura e la scultura ottocentesca, attraverso la raccolta di lettere di Macchiaioli, gli stessi Macchiaioli scoperti e cresciuti (vogliamo dire creati?) al desco di Martelli nella suggestiva cittadina di Castiglioncello.

Sono note a tutti, studiosi, addetti ai lavori, appassionati di arte, amanti del 'bello', le vicende che hanno accompagnato la donazione Martelli alla Biblioteca Marucelliana.

Il passo del testamento olografo «Lego la mia biblioteca ed i miei autografi alla Biblioteca Marucelliana della Città di Firenze...» è stato citato numerose volte nelle opere edite in onore di questo personaggio ed anche la pubblicazione del Progetto Memofonte non poteva esimersi da questa citazione nell'introduzione al programma di ricerca.

Martelli si scontrò con le procedure burocratiche ministeriali che ritardarono l'attuazione della sua volontà, ed anche quella di Lamberto Vitali, espressa ancora una volta per testamento olografo, ha incontrato difficoltà nella sua attuazione, di altra natura, ma che pur sempre ne hanno rimandato l'attuazione nei tempi e nei modi conosciuti.

Arrivato in Biblioteca nel 1993, il legato Vitali, è stato acquisito dalla Marucelliana solo nel 2003 in seguito alla risoluzione di problemi giuridici legati al testamento ed è stato messo a disposizione degli studiosi nel 2008.

Quasi ad integrare e completare le raccolte del legato Martelli, Lamberto Vitali ha lasciato l'archivio di Adriano Cecioni, l'opuscolo di Whistler con la dedica di Telemaco Signorini, i cataloghi delle esposizioni tenute nell'Ottocento dalla Società Promotrice di Belle Arti di Firenze, l'album di fotografie già di Telemaco Signorini ed altro ancora.

Tra i manoscritti di Cecioni si trovano, come sempre accade negli archivi familiari, effetti personali, autografi di articoli editi, appunti di pensieri sull'arte, sulla politica, sull'esistenza dell'uomo editi solo in parte. Oltre alla corrispondenza dei familiari con Adriano, l'ampio carteggio annovera minute di Cecioni e lettere di Cristiano Banti, Adolfo Bartoli, Thomas Gibson Bowles, Vincenzo Cabianca, Giuseppe De Nittis, Louis Martin, Federico Rossano, Telemaco Signorini ed altri.

Tra le circa 455 fotografie dei Macchiaioli che Vitali aveva collezionato, eccelle il celebre Album di Telemaco Signorini rilegato in cuoio marrone scuro, con puntali, medaglione sul piatto anteriore e fermagli metallici. Le fotografie, per lo più formato *carte de visite*, spesso recano nel verso oltre al nome dello stabilimento fotografico, annotazioni manoscritte, dediche a Signorini e indicazioni sul mittente.

Affianca la raccolta fotografica di Signorini, quella proveniente dall'archivio di Adriano Cecioni: una galleria di busti di Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso, e di contemporanei famosi

come Carducci, Lamarmora, Cadorna, Sella, di personaggi di famiglie reali e della nobiltà italiana, francese e inglese, di esponenti di spicco dell'alta società londinese.

Proviene invece, quasi per intero, da Telemaco Signorini la raccolta di cataloghi di esposizione racchiusi in cofanetto che, a partire da quelli delle opere esposte dalla Società Promotrice delle Belle Arti in Firenze del 1849, arrivano, se pure con alcune lacune, fino al 1900. A questi si aggiungono cataloghi di esposizioni prevalentemente di Firenze, ma anche di Milano, Roma, Londra, Venezia, Livorno, Napoli e Torino; alcuni di questi recano nota di possesso del Signorini, altri sono invece annotati.

Nell'ambito delle celebrazioni in onore di Giovanni Fattori promosse dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anche la Biblioteca Marucelliana ha dato il suo contributo prima collaborando con la Fondazione Fratelli Alinari per la Storia della Fotografia in un ampio lavoro di indagine sul rapporto fotografia e ricerca pittorica alla base della esposizione *I Macchiaioli e la fotografia* che la Fondazione intendeva allestire e che non poteva prescindere dall'esame dei documenti conservati nel Legato Diego Martelli e nel Legato Lamberto Vitali, poi allestendo all'interno dei suoi locali una mostra promossa da Carlo Sisi e curata da Monica Maria Angeli<sup>1</sup> e Silvio Balloni privilegiando i documenti significativi dei rapporti dei Macchiaioli con la cultura europea, attraverso lettere e manoscritti editi e inediti, affiancata da una ampia documentazione fotografica proveniente dall'archivio Signorini e da quello di Adriano Cecioni.<sup>2</sup>

Per accentuare la complementarità con il fondo Martelli è stata fatta una scelta editoriale che nel formato e nella copertina richiamasse alla memoria quegli opuscoli che hanno accompagnato a metà degli anni Settanta le mostre dedicate dalla Biblioteca al legato Diego Martelli, tutte edita dalla Casa Editrice S.P.E.S. (Studio per Edizioni Scelte) diretta dalla Prof.ssa Paola Barocchi, fondatrice della Fondazione Memofonte.

Nel 1976 la Biblioteca Marucelliana inaugurò la serie di pubblicazioni dedicate a questa corrente artistica con il volumetto *Macchia e cultura a Firenze intorno al 1860* a corredo di una mostra curata da Giancarlo Gentilini, cui seguì, nel dicembre dello stesso anno, il piccolo catalogo della esposizione *Diego Martelli e i Macchiaioli*, sempre allestita nella bellissima 'saletta delle mostre' nei locali della biblioteca, catalogo curato da Alba Del Soldato e Valeria Masini con la prefazione di Piero Dini. In quella occasione, l'allora direttrice Anna Lenzuni tratteggiò un quadro quanto mai ricco ed allo stesso tempo sintetico della raccolta pervenuta alla biblioteca attraverso il Legato Martelli<sup>3</sup>.

Il 4 marzo 1897, per Regio Decreto, la Biblioteca Marucelliana entrava ufficialmente in possesso della raccolta, che risultava costituita in tre nuclei: 55 manoscritti, circa 5000 lettere sciolte e circa 3000 fra opuscoli e volumi appartenuti alla sua biblioteca<sup>4</sup>.

Il primo nucleo della raccolta era costituito da libri manoscritti e lettere di interesse foscoliano appartenuti a Quirina Mocenni Magiotti e da lei lasciati in eredità alla nipote Ernesta, madre di Diego.

In Marucelliana giunsero i libri della biblioteca del Foscolo, alcuni da lui stesso postillati, ricomprati da Quirina tramite Silvio Pellico, oltre a quelli a lei donati con dedica autografa, le lettere del Foscolo copiate dalla Magiotti, numerosa corrispondenza di vari a lei diretta e soprattutto una raccolta di lettere di Silvio Pellico dal 10 gennaio 1816 al 30 maggio 1847, con l'elenco dei libri del Foscolo giacenti ancora presso il Pellico.

---

<sup>1</sup> Direttrice della Biblioteca Marucelliana e responsabile del settore manoscritti che si è occupata della schedatura del Legato Vitali.

<sup>2</sup> *DOCUMENTI DEI MACCHIAIOLI* 2008.

<sup>3</sup> *DIEGO MARTELLI E I MACCHIAIOLI* 1976.

<sup>4</sup> Le opere appartenute alla biblioteca di Diego Martelli, di cui la Biblioteca Marucelliana possiede il catalogo, sono state inserite nel Catalogo Generale Opere a Stampa della Biblioteca.

A questi si aggiunsero le carte relative alle famiglie Mocenni, Martelli e Manteri e i volumi contenenti le numerosissime composizioni di Diego, manoscritte e stampate in articoli di giornali ed opuscoli.

La parte più importante è però costituita dagli autografi, 4844 lettere di Diego alla madre, a Teresa Fabbrini, a Matilde Gioli, agli amici Macchiaioli e di questi a lui, contenenti interessanti pensieri sull'arte, critiche, avvenimenti familiari parte importante per la cultura fiorentina dell'epoca.

La biblioteca del Martelli elenca accanto agli autori classici molti autori francesi e i maggiori rappresentanti delle letterature inglese e tedesca e innumerevoli opuscoli e cataloghi di mostre che costituiscono oggi una rarità.

In particolare attraverso le lettere del suo vasto carteggio si ha l'esatta misura di quanto fu determinante l'opera del Martelli nell'ambito del movimento 'macchiaiolo', a testimonianza che egli fu l'unico fra i critici d'arte italiani, e fra i pochi stranieri, ad avere una visione europea dell'arte contemporanea negli anni 1860-1880 e quindi l'unico che «tentò d'inserire in questo contesto più ampio i germogli di rinnovamento e le idee di avanguardia che nascevano e proliferavano nella tumultuosa terra di Toscana»<sup>5</sup>.

La direzione, nel 1867, del «Gazzettino delle Arti del Disegno» gli permise di schierarsi apertamente al fianco di quei pittori nella polemica antiaccademica e riformatrice.

Le sue carte sono testimonianza della sua intuizione del 'fenomeno impressionisti': amico di Manet, Degas, Pissarro, Desboutin, Zola, tentò di far comprendere ai suoi Macchiaioli l'importanza del movimento francese, ma, come sostiene Piero Dini, critico d'arte che tanto si è occupato di Martelli e dei pittori Macchiaioli, forse «non fu sufficientemente capito»<sup>6</sup>.

Lo hanno invece sicuramente compreso i tanti studiosi e studenti che si sono avvicinati alle sue carte ed ai suoi libri, arricchendo la propria cultura e l'interesse dei bibliotecari che gli hanno assistiti nelle loro ricerche, ieri ed oggi per Diego, oggi e in futuro per Lamberto.

Ma i tempi cambiano, si evolvono e con loro le tecnologie che offrono, come in questo caso, aggiornati strumenti di ricerca e di archiviazione: siamo molto felici che le nostre raccolte possano essere rese visibili anche al di fuori delle belle sale della Biblioteca e ci auguriamo che la collaborazione con la Fondazione Memofonte prosegua oggi a completamento dei Fondi Martelli e Vitali, in futuro per altre raccolte di interesse storico artistico presenti nei depositi del nostro istituto.

## BIBLIOGRAFIA

*DIEGO MARTELLI E I MACCHIAIOLI* 1976

*Diego Martelli e i Macchiaioli*, Catalogo della mostra, a cura di A. Del Soldato, V. Masini, Firenze 1976.

DINI 1976

P. DINI, *Diego Martelli ed i Macchiaioli*, in *DIEGO MARTELLI E I MACCHIAIOLI* 1976, pp. 7-10.

*DOCUMENTI DEI MACCHIAIOLI* 2008

*Documenti dei Macchiaioli dal Fondo Vitali. Carte edite ed inedite*, Catalogo della mostra, a cura di M.M. Angeli e S. Balloni, Firenze 2008.

---

<sup>5</sup> DINI 1976, p.7.

<sup>6</sup> DINI 1976, p. 7.